

Get Free Charles Bukowski Scrivo Racconti E Poi
Ci Metto Il Sesso Per Vendere La Vita La Poesia E
I Segreti Di Uno Scrittore Maledetto

Charles Bukowski Scrivo Racconti E Poi Ci Metto Il Sesso Per Vendere La Vita La Poesia E I Segreti Di Uno Scrittore Maledetto

Divorzio differito II "Il sogno di Berenice" fa parte della saga del Divorzio differito. Questo libro può essere letto indipendentemente dagli altri libri. Vuoi conoscere i Malton? Chi è quella donna dagli indimenticabili occhi azzurri? Il bene trionferà sul male? Preparati ad entrare in un mondo unico e speciale. Una madre speciale in cerca di sua figlia e una famiglia maledetta incroceranno i loro destini a causa di...

"Molti dicono che Charles Bukowski non esista. Una leggenda metropolitana, che dura ormai da anni, afferma che tutte le poesie turbolente da lui firmate in realtà siano state scritte da una vecchia scorbutica dall'ascella cespugliosa." Così scriveva nel marzo 1963 un giornalista del "Literary Times" di Chicago. Poeta di culto in molti ambienti underground, Bukowski era ancora ben lontano dalla fama mondiale che avrebbe raggiunto in seguito. Quel giornalista non solo scoprì che Charles Bukowski esisteva davvero. Ma verificò di persona che le sue poesie non mentivano, e così i suoi romanzi e racconti. Lo scrittore era davvero parente stretto del personaggio cinico, vitale e sporcaccione che i suoi lettori stavano

imparando ad amare. E mentre i decenni passavano e cresceva il seguito di questo poeta alcolizzato, sempre più giornalisti andavano a trovarlo, ascoltavano i suoi racconti, annotavano le sue riflessioni veggenti e stralunate. Questo libro raccoglie i migliori pezzi giornalistici (e non) in cui la viva voce di Bukowski parla di sé. A partire da quella primissima intervista, realizzata cinquant'anni fa in una delle sue proverbiali, maleodoranti stanzette hollywoodiane, per arrivare all'ultima chiacchierata, concessa a bordo piscina nella sua villa di San Pedro, pochi mesi prima di morire.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Charles Bukowski. Scrivo racconti e poi ci metto il sesso per vendere. La vita, la poesia e i segreti di uno scrittore maledetto

Storie di ordinaria follia

ANNO 2020 LA CULTURA ED I MEDIA

SECONDA PARTE

**Zomb Saga - Libro Uno
romanzo**

Storie di Paura

Non credi nel vudù? Lo farai. Esistono i morti viventi? Certo, te lo dimostra Ténébrum. "Nel quartiere di Georgetown quella mattina c'era un vento freddo. I timidi raggi di sole autunnale entravano, deboli attraverso le tende, a casa Malcolm, creando una strana atmosfera in sala da pranzo. Le ombre dei vari macchinari medici accumulati creando forme grottesche davano alla stanza un aspetto anormale...".

Il protagonista di "Mosca in bocca" è un saccante alcolizzato di nome Kuntz. A conti fatti, dice lui, c'è chi vende l'anima al diavolo e chi si accontenta di buttarla nel cesso ogni volta che si prende una sbronza. Kuntz ha un'ex moglie (Eva) e uno stralunato agente di nome Bishop che gli ronza intorno. Compare poi Velma (non una gran bellezza) che dice di essersi innamorata di un libro che Kuntz ha scritto alcuni anni prima. Le cose però si complicano quando Tony, l'ex suocero del nostro scrittore alcolizzato, muore in circostanze misteriose. Torniamo ora alla domanda iniziale e al bivio di partenza: meglio la fama letteraria o l'eterno oblio artistico?

Nel 1984, all'indomani del successo di Cattedrale, Raymond Carver volle riunire

in questa raccolta saggi, poesie e racconti perlopiù inediti. Proprio la sua varietà fa di questo libro (che prende il nome da una lunga poesia dedicata a Charles Bukowski) un grandangolo sull'intera produzione carveriana, attraversata da fittissime corrispondenze e da un'esemplare coerenza di toni, idee, intenti. «Carver è lo scrittore che più di ogni altro ha influenzato la letteratura di lingua inglese degli ultimi vent'anni. Le sue cadenze si ritrovano ovunque, e così le sue ambientazioni, i suoi personaggi», scrive Rick Moody. «Ma l'aspetto più sorprendente e rivoluzionario di questo libro è sicuramente l'eredità che ci lascia in termini di compassione: dopo aver letto Carver diventa pressoché impossibile, per uno scrittore, sottrarsi alla responsabilità della compassione nei confronti dei propri personaggi. È una rivoluzione per la quale dovremmo tutti essergli grati. Così come gli siamo grati per il puro piacere che ci viene dalla lettura di queste pagine».

Il Mondo Va a Puttane, Io Pure

Scrivo poesie solo per portarmi a letto le ragazze

Grabstätten historischer Persönlichkeiten

- Lexikon - Bd. VI 20. Jahrhundert, (1. Teil) A – L

**Tutto letteratura inglese. Schemi riassuntivi, quadri d'approfondimento
Fernanda Pivano intervista Charles Bukowski**

Si possono scrivere belle poesie? Può la solitudine essere creativa? Le risposte a queste e ad altre domande che l'autore si pone, si trovano tra le pagine di "La fatica di non pensare", ultima opera firmata Mauro Fornaro. Vi ritroviamo le medesime tematiche de "Una complessa semplicità": riflessioni critiche sull'attualità politica, solitudine e incomunicabilità nella società contemporanea, Charles Bukowski e la letteratura americana. Ma anche Rousseau, l'Argentina, i Tupac Amaru. Un'aspra critica ai nostri governanti è seguita da una descrizione della Turchia cara a Mauro, quindi racconti di vita, talora righe colme di tenerezza. E poi, gli alberghi. A questi luoghi di passaggio, contenitori temporanei di mille storie diverse, Mauro dedica un'intera sezione, la più interessante del libro: si tratta di scene di grande immediatezza, quasi brani cinematografici. Difficile immaginare come tutto ciò possa convivere in una sola opera. Eppure, come il "lungo girovagare dei pensieri che portano in nessun posto", così i componimenti si susseguono senza un filo logico e forti del verso libero. Forse in questo sta il fascino della raccolta:

girovagare insieme a pensieri dell'autore ha il suo perché.

La biografia di Bukowski include due tentativi di lavorare come impiegato, dimissioni dal "posto fisso" a cinquant'anni suonati, "per non uscire di senno del tutto" e vari divorzi. Questi scarsi elementi ricorrono con ossessiva insistenza nella narrativa di Bukowski, più un romanzo a disordinate puntate che non racconti a sé, dove si alternano e si mischiano a personaggi e eventi di fantasia. "Rispetto alla tradizione letteraria americana si sente che Bukowski realizza uno scarto, ed è uno scarto significativo", ha scritto Beniamino Placido su "La Repubblica", aggiungendo: "in questa scrittura molto 'letteraria', ripetitiva, sostanzialmente prevedibile, Bukowski fa irruzione con una cosa nuova. La cosa nuova è lui stesso, Charles Bukowski. Lui che ha cinquant'anni (al tempo in cui scrive questi racconti, attorno al '70), le tasche vuote, lo stomaco devastato, il sesso perennemente in furore; lui che soffre di emorragie e di insonnia; lui che ama il vecchio Hemingway; lui che passa le giornate cercando di racimolare qualche vincita alle corse dei cavalli; lui che ci sta per salutare adesso perché ha visto una gonna sollevarsi sulle gambe di una donna, lì su quella panchina del parco...Lui, Charles Bukowski, 'forse un genio, forse un barbone'. Anzi, 'io Charles Bukowski, detto gambe d'elefante, il fallito', perché questi racconti sono sempre,

rigorosamente in prima persona. E in presa diretta."

Un pazzo innamorato beffardo, tenero, candido, cinico, i cui racconti scaturiscono da esperienze dure, pagate tutte di persona, senza comodi alibi sociali e senza falsi pudori..

In un mondo devastato da un'apocalisse zombie, quattro diversi tipi di morti viventi costringono l'umanità a dividersi in altrettante fazioni. Nomadi, religiosi, reietti e militari si contenderanno ciò che resta del mondo che conosciamo cercando di sopravvivere a zombie vaganti, posseduti, mutanti e infetti. Antonio Amodeo, Daniele Picciuti, Alexia Bianchini, Mala Spina, Marco Roncaccia, Fabio Ghioni e Samuele Fabbrizzi creano una raccolta di racconti ambientata in un universo che cerca di mettere d'accordo tutti gli appassionati della letteratura Z. Zomb Saga si avvale inoltre della collaborazione di Federico "Videodrome" Frusciante che non manca di deliziare i fan del grande schermo con un breve saggio riguardante il cinema e i morti viventi. «Una raccolta di storie entusiasmanti. Un ottimo esordio per l'universo di Zomb che appassionerà tutti gli amanti della letteratura Z.» (Alessandro Iascy – TrueFantasy)

Azzeccare i cavalli vincenti

Wo liegt eigentlich Hitchcock begraben?

Micro-racconti inquietanti

Charles Bukowski al cinema

Sunlight Here I Am

Il sogno di Berenice

"Il mondo va a puttane, io pure." è una raccolta di ventitre storie che nascono dall'esperienza personale dello scrittore, dalla sua fantasia e dai racconti degli amici. I protagonisti sono quindi ragazzi e ragazze del tutto normali "ripresi" mentre vivono una storia di sesso, un dialogo tra amici o una semplice e tranquilla giornata. Il tutto viene scritto in modo crudo e schietto, senza falsi perbenismi e paura di essere giudicati. Leggendolo si può sentire l'influenza che l'autore ha avuto da un grande scrittore da cui ha "rubato" il modo di scrivere e affrontare certi argomenti... Charles Bukowski.

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA, NUOVI INEDITI Charles Bukowski è uno scrittore fuori dal coro, un lupo solitario che non si è piegato alle regole di un sistema che ha sempre disprezzato. Proprio per questo la sua voce è unica, e i suoi racconti, le sue poesie, i suoi romanzi memorabili. In questa raccolta di testi inediti l'autore condivide con i lettori il suo pensiero sull'arte dello scrivere: impulso irrefrenabile, esigenza che non lascia scampo, unica cura al male di vivere, la scrittura non può essere un esercizio studiato a tavolino, né tantomeno un mestiere. I cultori del Vecchio Sporaccione troveranno qui delle vere e proprie gemme disseminate nelle lettere che Bukowski ha scritto nel corso della sua vita agli editori, ai redattori delle riviste, agli amici e ai colleghi

scrittori. Henry Miller, Lawrence Ferlinghetti e John Fante sono solo alcuni dei destinatari del suo originalissimo epistolario, impreziosito da schizzi e disegni. Brutale, crudo, ma anche commovente e ironico, Sulla scrittura dipinge un ritratto di Bukowski da una nuova e più intima prospettiva, mettendo in luce la spigolosa e complessa umanità di una delle più grandi icone americane.

Politiker werden immer öfter als austauschbare und blasse Karrieristen wahrgenommen, königliche Familien ohne jeden tatsächlichen Einfluß bieten nur noch Stoff für die Regenbogenpresse - unsere Zeit wird zunehmend von Musikern und Filmschauspielern, Sportlern sowie Unterhaltungskünstlern geprägt. Aber wo liegen sie begraben - die Leinwanddiven wie Judy Garland und Ingrid Bergman, legendäre Torjäger wie Helmut Rahn und Johan Cruyff - oder Herbert Zimmermann, die unvergessene "Stimme von Bern"? Auch ihnen widmet sich der sechste Band des Gräberlexikons und wird dadurch zum unbestechlichen Spiegel unserer Zeit. Zweifellos war das 20. Jahrhundert das verderblichste Zeitalter der Geschichte; die Vernichtungskraft der modernen Waffen verband sich mit menschenverachtenden Ideologien zu einer verhängnisvollen Allianz, die in zwei Weltkriegen sowie ungezählten kleineren Konflikten Millionen von Opfern forderte und die Menschheit in eine Barbarei zurückfallen ließ,

**die längst überwunden schien. Erst in seinen
letzten Jahrzehnten trat - zumindest in Europa -
eine gewisse Beruhigung ein; der Jugoslawische
Bürgerkrieg und der ungelöste Nahostkonflikt
lassen jedoch erahnen, welches künftige
Krisenpotential auch hier noch schlummert.**

Voi non sapete che cos'è l'amore

Quando gli alberi diventano neri

Il sole bacia i belli

Storie di sbronze e di pop corn

Mosca in bocca

Il capitano è fuori a pranzo

Il viaggio della memoria e dell'anima alla ricerca del tempo perduto. Un confronto limpido e puro tra un professore in pensione e una giovane studentessa. Il viaggio dei mistici, dei poeti e dei santi, degli anacoreti, dei monaci e degli asceti, degli illuminati, dei folli viaggiatori verso la purezza. Il viaggio dello studio e dell'insegnamento, il viaggio della formazione. Il viaggio dei sogni e delle illusioni, della follia, dei desideri e delle nostalgie, dei rimpianti e dei rimorsi, della melanconia, della sofferenza d'amore. Il viaggio della storia e del tempo, il viaggio della solitudine e del silenzio, il viaggio dell'amore e della follia, il viaggio dell'angoscia e della giovinezza, il viaggio della vita, il viaggio verso gli infiniti mondi. Il viaggio nelle estreme lontananze dell'universo, negli abissi del cosmo. Il viaggio del nostro rapido passaggio planetario. Lettere d'amore a Beatrice la studentessa prediletta. Il viaggio del sogno, l'unico sogno, il puro, casto, incontaminato amore.

Letteratura - saggio (121 pagine) - Tagliente e cruda come i suoi romanzi, l'autobiografia della regina italiana dell'orrore e

del nero Dal nero italiano alla fondazione del Gruppo 13, dai fumetti splatter al neo-noir e ai Cannibali, passando da musica e cinema, produzioni punk e letterarie fino all'iconica definizione di Regina Nera, tra una miriade di sperimentazioni e una vita irta di ostacoli: questo libro illustra il percorso da outsider e le vicende personali della scrittrice di genere meno di genere che esista, Alda Teodorani. Alda Teodorani è tra i maggiori autori noir e horror italiani. Dall'esordio all'inizio degli anni Novanta è stata al centro della scena italiana del romanzo di genere: dalla fondazione del Gruppo 13, in cui militava con Lucarelli, Fois, Machiavelli, al movimento della Gioventù Cannibale, alla nascita della corrente Neo-Noir. Dai suoi racconti sono stati tratti film, opere teatrali, fumetti. Tra le opere più note *Giù nel delirio* (Granata Press, 1991), *Belve* (Addictions, 2003), *I sacramenti del male* (Mondadori, 2008), e le due antologie *Sesso con coltello* (Stampa Alternativa 2001) e *La Signora delle torture* (Addictions, 2004) di prossima pubblicazione con Delos Digital. Recentissimi il romanzo *Gramsci in cenere* (Stampa Alternativa) e il primo libro di poesia, *Ti odio poesia* (Edizioni deComporre).

Il cinema, luogo del pop corn, del tempo sprecato e dell'impossibilità di bere un drink in santa pace. È questa l'idea che Bukowski aveva della settima arte. Eppure, a ben vedere, non sono pochi i punti di contatto con il mondo del cinema. Storie di ordinaria follia, *Barfly*, *Factotum*. Tre film di rilievo realizzati da registi a loro modo importanti (Marco Ferreri, Barbet Schroeder e Bent Hamer). Il cinema si impossessa delle opere di Bukowski e le restituisce in maniera originale, seguendo un percorso che si allontana dalla fonte letteraria e si avvicina agli intenti degli autori cinematografici. I libri di Bukowski diventano così il pretesto per una nuova

analisi: Ferreri amplia il tema cardine del suo cinema, il tentativo dell'uomo moderno di trovare una via d'uscita alla crisi del presente; Hamer si interessa del conflitto insanabile tra artista e sistema, mentre Schroeder si limita a filmare in modo spontaneo le gesta di un ubriacone interessato più alla bottiglia che alla scrittura. Il risultato, per tutti, sembra uno solo: l'impossibilità di riprodurre il rapporto diretto tra vita e letteratura che contraddistingue tutte le opere di Bukowski. Michele Nardini nel 2010 si laurea all'Università di Pisa con una tesi sui fratelli Taviani e due anni dopo frequenta un Master in Comunicazione pubblica e politica. Attualmente lavora alla Scuola Superiore Sant'Anna (Pi), per la quale ha curato la creazione e la gestione di spazi web-multimediali. Collabora con La Nazione e con il sito web www.indie-eye.it. Iscritto all'Ordine dei Giornalisti della Toscana come giornalista pubblicista, è appassionato di fotografia e ha lavorato nell'organizzazione di eventi culturali, tra cui il Festival cinematografico EuropaCinema. Vive a Viareggio (Lu).

Erezioni Eiaculazioni Esibizioni

On Drinking

LETTERE D'AMORE A BEATRICE

Interviste, incontri, insulti

Divorzio differito

Interviews and Encounters, 1963-1993

*L'America contemporanea è un luogo
leggendario per i lettori di tutto il mondo.
Giulio D'Antona ha deciso di esplorarla, per
raccontare come funziona il più importante
mercato editoriale del pianeta, un'industria
culturale che ancora influenza in maniera*

Get Free Charles Bukowski Scrivo Racconti E Poi
Ci Metto Il Sesso Per Vendere La Vita La Poesia E
I Segreti Di Uno Scrittore Maledetto

profonda il nostro immaginario. Per farlo è andato a intervistare scrittori celebri e laconici ed esordienti disillusi ma logorroici, agenti ricchissimi e editor scoraggiati dalla crisi, librai che raccontano di epoche d'oro e geniali redattori di riviste universitarie... Da Teju Cole a Jennifer Egan, da Lorin Stein a Jonathan Lethem, dall'università dove insegnava Wallace al bar dove scrive Nathan Englander, D'Antona ci porta sulle strade d'America con lunghi tour a piedi, trasvolate dall'East alla West Coast, i mitici pullman Greyhound, per accompagnarci negli attici di Manhattan e nelle tavole calde del Midwest, compiendo con noi quel pellegrinaggio che ogni fedele di questa Mecca pop della letteratura dovrebbe fare almeno una volta nella vita. Con un'introduzione di Nickolas Butler

L'autrice ha raccolto in questo e-book 150 recensioni dedicate a poeti italiani e stranieri, pubblicate online e su varie riviste dal 2010 al 2016. «Il poeta cammina avvolto da una nebbia di inesattezza, di parole mal comunicate, di atti che non ha commesso, di leggende... Quel che accade nell'anima di un poeta è lontano e incredibile» (Jean Cocteau).

La biografia di Bukowski include due tentativi di lavorare come impiegato, dimissioni a cinquant'anni suonati, "per non uscire di senno del tutto", e vari divorzi. Al tempo in cui scrive questi racconti Buk è

Get Free Charles Bukowski Scrivo Racconti E Poi
Ci Metto Il Sesso Per Vendere La Vita La Poesia E
I Segreti Di Uno Scrittore Maledetto

in età matura, le tasche vuote, lo stomaco devastato, il sesso perennemente in furore. Soffre di emorragie e di insonnia, passa le giornate cercando di racimolare qualche vincita alle corse dei cavalli. Lui, Charles Bukowski, "forse un genio, forse un barbone". Anzi, "io, Charles Bukowski, detto gambe d'elefante, il fallito", perché questi racconti sono sempre rigorosamente in prima persona e in presa diretta. Qualunque cosa sia stato, con "Storie di ordinaria follia" Buk ha donato alla letteratura americana una delle sue avventure più indimenticabili. (Nuova traduzione di Simona Viciani)

Non è un mestiere per scrittori. Vivere e fare libri in America

Mestieri di scrittori

Compagno di sbronze

Storie di ordinaria follia. Erezioni, eiaculazioni, esibizioni. Ediz. speciale

Saggi, poesie, racconti

La fatica di non pensare

Musicisti che si sono fatti scrittori e scrittori che si sono rivelati musicisti. Imperdibile per chi ama il rock quanto la letteratura.

Everyone ' s favorite Dirty Old Man returns with a new volume of uncollected work. Charles Bukowski (1920 – 1994), one of the most outrageous figures of twentieth-century American literature, was so prolific that many significant pieces never found their way into his books. *Absence of the Hero* contains much of his earliest fiction,

unseen in decades, as well as a number of previously unpublished stories and essays. The classic Bukowskian obsessions are here: sex, booze, and gambling, along with trenchant analysis of what he calls "Playing and Being the Pet." Among the book's highlights are tales of his infamous public readings ("The Big Dope Reading," "I Just Write Poetry So I Can Go to Bed with Girls"); a review of his own first book; hilarious installments of his newspaper column, Notes of a Dirty Old Man, including meditations on neo-Nazis and driving in Los Angeles; and an uncharacteristic tale of getting lost in the Utah woods ("Bukowski Takes a Trip"). Yet the book also showcases the other Bukowski—an astute if offbeat literary critic. From his own "Manifesto" to his account of poetry in Los Angeles ("A Foreword to These Poets") to idiosyncratic evaluations of Allen Ginsberg, Robert Creeley, LeRoi Jones, and Louis Zukofsky, *Absence of the Hero* reveals the intellectual hidden beneath the gruff exterior. Our second volume of his uncollected prose, *Absence of the Hero* is a major addition to the Bukowski canon, essential for fans, yet suitable for new readers as an introduction to the wide range of his work. "He loads his head full of coal and diamonds shoot out of his finger tips. What a trick. The mole genius has left us with another digest. It's a full house--read 'em and weep."—Tom Waits "This second volume of Bukowski's uncollected stories and essays offers all that Bukowski is known for—wry obscenity, smutty wisdom, seeming ramblings whose hidden smarts catch you unaware--but in addition there are moments here in which he takes off the mask and strips away the bravado to show

himself at his most vulnerable and human. A must for Bukowski aficionados."—Brian Evenson, author of *Last Days and The Open Curtain* "Like a brass-rail Existentialist or a skid-row Transcendentalist, [Bukowski] is candid, unblinking, leaving it to his readers to cast their own judgment about his mishaps, his drinking, his sexual appetite or his own pessimism. He is Ralph Waldo Emerson as a Dirty Old Man, not lounging in the grape-arbor of Concord, Massachusetts, but bent-over a table in an L.A. flophouse scribbling in pencil to the strains of Sibelius."—Paul Maher Jr., *Phawker* "[Bukowski] could be generous and mean-spirited, heroic and defensive, spot-on and slanted, but he became the world-class writer he had set out to be; he has joined the permanent anti-canon or shadow-canon whose denizens had shown him the way. Today the frequent allusions to him in both popular and mainstream culture tend more to respect than mockery. If scholarship has lagged, this book would indicate that this situation is changing."—Gerald Locklin, *Resources for American Literary Study* "The pieces range over nearly half a century, and include a story about a baseball player seized by a sudden bout of existential paralysis, along with early, graphically sexual (and masterfully comic) stories published in such smut mags as *Candid Press*."—*Penthouse* "An absolute must for fans of Charles Bukowski's work, *Absence of a Hero* is also a welcome addition to public and college library literary studies shelves."—*Midwest Book Review*
La biografia di Bukowski include due tentativi di lavorare come impiegato, dimissioni a cinquant'anni suonati, “ per

non uscire di senno del tutto ” , e vari divorzi. Al tempo in cui scrive questi racconti Buk ha cinquant'anni, le tasche vuote, lo stomaco devastato, il sesso perennemente in furore. Soffre di emorragie e di insonnia, passa le giornate cercando di racimolare qualche vincita alle corse dei cavalli. Lui, Charles Bukowski, “ forse un genio, forse un barbone ” . Anzi, “ io, Charles Bukowski, detto gambe d'elefante, il fallito ” , perch é questi racconti sono sempre rigorosamente in prima persona e in presa diretta. Qualunque cosa sia stato, con Storie di ordinaria follia Buk ha donato alla letteratura americana una delle sue avventure pi ù indimenticabili.

Panorama

Hollywood, Hollywood!

Sulla scrittura

Absence of the Hero

Tenebrum

Nuova traduzione

Cosa facevano molti scrittori per vivere, prima di diventare famosi. Un itinerario capriccioso e divertente nel quotidiano degli artisti da giovani quando non sapevano o non speravano ciò che sarebbero diventati per noi.

Il romanzo più impressionante, scritto direttamente sui social network e ora trasformato in un libro. Una famiglia, i Clermont, un avvocato, una medium e alcuni esseri inaspettati ci terranno con il fiato sospeso durante questa storia. Suspense, mistero e un pizzico di terrore. Divorzio differito è una storia che ha fatto furore sui social network. Questo romanzo è stato scritto dal vivo, per dieci settimane, tenendo con il fiato sospeso migliaia

di persone su Internet. "Sei lo Stephen King messicano...." "Resto con il fiato sospeso e voglio leggere tutta la storia" "E' geniale. La forma e la consistenza che sta assumendo la scrittura sono impressionanti" "Dovrebbero fare un film di questa storia"

Scrivo racconti e poi ci metto il sesso per vendere. La vita, la poesia e i segreti di Charles Bukowski
Ripubblica Charles Bukowski. Scrivo racconti e poi ci metto il sesso per vendere. La vita, la poesia e i segreti di uno scrittore maledetto
Charles Bukowski al cinema
Storie di sbronze e di pop corn
Giovane Holden Edizioni

Quello che importa e grattarmi sotto le ascelle
Storie sterrate
BiGLI.

Sui poeti

Musicisti/scrittori Scrittori/musicisti

Bibliografia generale della lingua e della letteratura italiana

Una piccola raccolta di storie che spaziano dall'orrore alla suspense ma a volte anche divertenti.

Ve lo immaginate un incontro tra le pieghe dello spazio-tempo con Bukowski da parte di uno scrittore del XXI° secolo, Marlon, fallito e in preda ad un accumulo di birra nei recessi dello stomaco e del cervello? Scorie di storie psicoattive sfrutta una macchina del tempo, le amicizie più improbabili per riuscire a vivere qualcosa che valga la pena di raccontare nella maniera più caustica e disincantata possibile. Si

salta a tempo di beat, senza una ragione precisa, dal 1968 al 2016, da un deserto cileno alle Montagne Gialle della Cina post-comunista, dal funerale del fottuto padre di Hank, ai sotterranei di Los Angeles, fuggendo da creditori assassini, topi di fogna, picchiatori, terroristi islamici o dal fantasma di John Fante sempre in agguato con una grossa arancia meccanica nella mano. Questo è il mondo distorto che Marlon vi racconterà dividendolo in parti inesatte tra LA(Los Angeles) e BA (Buenos Aires) dove è nascosta la fucksiamachine per i viaggi nel tempo opera del genio misantropo, Narco.

The definitive collection of works on a subject that inspired and haunted Charles Bukowski for his entire life: alcohol Charles Bukowski turns to the bottle in this revelatory collection of poetry and prose that includes some of the writer's best and most lasting work. A self-proclaimed "dirty old man," Bukowski used alcohol as muse and as fuel, a conflicted relationship responsible for some of his darkest moments as well as some of his most joyful and inspired. In On Drinking, Bukowski expert Abel Debritto has collected the writer's most profound, funny, and memorable work on his ups and downs with the hard stuff—a topic that allowed Bukowski to explore some of life's most pressing questions. Through drink, Bukowski is able to be alone, to be with people, to be a poet, a lover, and a friend—though often at great cost. As Bukowski writes in a poem

simply titled “Drinking,”: “for me/it was or/is/a manner of/dying/with boots on/and gun/smoking and a/symphony music background.” On Drinking is a powerful testament to the pleasures and miseries of a life in drink, and a window into the soul of one of our most beloved and enduring writers.

Scrivo racconti e poi ci metto il sesso per vendere. La vita, la poesia e i segreti di Charles Bukowski

Scorie di storie psicoattive

Il ritorno del vecchio sporcaccione

Nel 1967 Charles Bukowski ottenne finalmente la notorietà con la sua colonna settimanale “Taccuino di un vecchio sporcaccione”, seguito dall’omonimo libro uscito nel 1969. Continuò a tenere la rubrica per altri vent’anni, utilizzandola anche come palestra per sviluppare idee per i suoi libri successivi. Il ritorno del vecchio sporcaccione mette insieme molte di queste gemme rimaste inedite da allora. Ritroviamo le sue solite ossessioni – sesso, alcol e cavalli –, le sue incursioni nella letteratura o nella politica, le sue tormentate relazioni con le donne e le sue luride scappate nei giri della poesia. Seguendo l’intero arco della carriera dello scrittore, il libro fa luce su una parte della sua biografia e mette in risalto tutta la sua versatilità. “Poi un giorno dopo le corse dei cavalli mi misi a sedere e scrissi il titolo: taccuino di un vecchio sporcaccione, aprii una birra e il pezzo uscì da solo... non c’erano pressioni di nessun tipo, bastava semplicemente mettersi alla finestra, alzare la birra e lasciare che il pezzo uscisse da

solo, tutto quel che voleva arrivare, arrivava...”

These interviews and encounters document Charles Bukowski's long rise to world renown, beginning in 1963 and ending seven months before his death in 1993.

“L’arte vera non solo non è capita ma viene anche temuta”. Charles Bukowski ritorna con una raccolta di scritti già pubblicati in vita ma che qui postulano una continuità, un’unità di tono, un preciso e vario dispiegarsi di temi. Che si tratti di arte, di musica, di politica, dei colleghi scrittori o di ripercorrere la propria vita, la penna del vecchio Buk non sorprende, ma illumina, lascia senza fiato. Che cosa doveva essere letteratura, era chiaro: “La maggior parte degli scrittori scriveva delle esperienze delle classi medio-alte. Avevo bisogno di leggere qualcosa che mi facesse sopravvivere alle mie giornate, alla strada, qualcosa a cui appigliarmi. Avevo bisogno di ubriacarmi di parole...”. Azzeccare i cavalli vincenti va oltre il testamento letterario. In questa raccolta di riflessioni Bukowski innesca una personalissima, vitale ed esplosiva battaglia contro la fiacca mentalità borghese, con uno humour disincantato, dark e cinico che non può lasciare indifferenti.